

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5 — arretrato = 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Rivista politica settimanale

La grande politica sonnecchia: si riprende l'altalena che dura già da 18 anni, cioè dal congresso di Berlino in poi. La voce bellicosa che si ode alla mattina ammutolisce alla sera, e nel giorno appresso cambia tono e diviene pacifica.

Ora si parla persino d'un completo accordo fra l'Inghilterra e la Russia nell'estremo oriente asiatico! Ma quante volte si è già parlato e lo si è pure tentato, e poi si è tornati da capo.

La verità vera è che tutti vorrebbero la pace, ma nessuno vuol cedere al desiderio dell'altro; tutti si sgomentano innanzi ai terribili effetti d'una guerra e perciò rimandano alle calende greche lo scioglimento di ogni più piccola questione, vivendo così alla giornata nella speranza o nel timore che qualche avvenimento inaspettato precipiti alla soluzione.

Frattanto gli apostoli della pace ad ogni costo predicano essere la virtù una virtù, dicono che l'eroismo è cosa da museo quando non lo dicono cosa turpe, poco meno di un delitto, e sostengono essere unico scopo della vita il soddisfacimento degli appetiti sensuali!

Di questo vero sovvertimento del senso morale che fa, purtroppo, ogni giorno grandi passi, la colpa principale sta nei governi, i quali hanno dato e danno l'esempio del più profondo disprezzo per ogni alta idealità.

Quale triste figura non fanno ora i governi d'Europa nella questione armena, dimostrandosi assolutamente incapaci d'imporsi all'iniquo potere dell'impero turco, che si sostiene, s'intende, essere sull'orlo del precipizio!

La questione del Transvaal continua a tenere desta l'opinione pubblica in Inghilterra.

La pena di morte pronunciata per parecchi dei cospiratori di Johannesburg, è stata commutata in parecchi anni di prigione, e probabilmente verrà ancora diminuita, e non si dispera che possa essere commutata nell'esilio.

Le relazioni fra il Transvaal e l'Inghilterra non sono però tanto migliorate, anzi sono divenute più tese in seguito alla pubblicazione della corrispondenza segreta sequestrata ai condannati, e ora fatta pubblicare dal governo dei boeri.

Quella corrispondenza prova che l'invasione del Transvaal era stata organizzata dai cospiratori di Johannesburg, che erano perfettamente d'accordo con la *Chartered Company* e con Cecil Rhodes, presidente del ministero della Colonia del Capo. Solamente l'alto commissario, che rappresenta direttamente la regina, è rimasto sempre all'oscuro di tutto, e perciò il governo di Londra non ha potuto essere informato di nulla.

Ora il governo inglese dovrebbe processare la *Chartered Company* e Cecil Rhodes, e frattanto togliere a questi e alla compagnia qualunque autorità, ma il ministro non sa decidersi a questo passo, essendo potentissime le influenze della compagnia, della quale fanno parte membri della Casa Reale e della più alta aristocrazia.

Il ministero Salisbury, che è pure appoggiato da una numerosa e compatta maggioranza, è sfortunato nella politica coloniale e nella politica estera, dovendo in parecchie circostanze far buon viso a cattivo gioco.

Anche la spedizione del Sudan non sembra tanto facile. Pare che le truppe egiziane non abbiano fatto buona prova nei primi scontri, e perciò le si sono già surrogate in parte con le truppe indiane.

L'alleanza dei liberali con i deputati irlandesi sembra essere prossima al tramonto.

Tutti i rappresentanti dell'Irlanda hanno votato in favore della legge reazionaria sull'istruzione, che fu perciò approvata con una straordinaria maggioranza.

La causa liberale non può che molto guadagnare separandosi dagli irlandesi, che sono stati e rimangono sempre seguaci della più intollerante reazione religiosa e politica.

I liberali hanno conservato per molti anni la maggioranza nella Camera dei Comuni, sebbene avessero anzi fra i

i loro più fieri avversari i deputati irlandesi.

Il partito monarchico, o più propriamente detto, il più donchisottesco dei suoi rappresentanti in Francia, ha accennato a qualche segno di esistenza ed ha messo il buon umore anche negli uomini più restii al sorriso.

Il principe pretendente orleanista, Luigi Filippo, conosciuto sotto il pseudonimo di principe *Gamella*, che ha fatto le sue prime prove nella vita pubblica con..... la bellissima e celebre artista di canto, signorina Meiba, ha mandato una lettera al duca d'Audifret Pasquier, per esprimere il suo dispiacere che non si è lasciato che si voti sopra il suo nome (del principe) come candidato alla deputazione. Egli aggiunge che il diritto monarchico non è in contraddizione con il diritto elettivo.

Ciò è vero per quelle monarchie che hanno a capo dinastie patriottiche e di galantuomini, non già per la Francia, dove le dinastie regnanti sono state sempre sinonimi di dispotismo e di tradimento.

Il pretendente orleanista vorrebbe rientrare in Francia per mezzo del suffragio universale, sperando di rinnovare le gesta di Luigi Napoleone I *colpi di Stato* appartengono ormai alla storia e sono possibili soltanto nei piccoli Stati come la Serbia.

Per fare la repubblica si vogliono i repubblicani e per fare la monarchia si vogliono i monarchici, i quali in Francia sono ridotti a un numero insignificante, né hanno più alcuna influenza eccettuata che sopra pochi aristocratici fossilizzati.

Luigi Napoleone trovò una circoscrizione che lo elesse deputato; il principe *Gamella* non troverà nemmeno quella, e seppure la trovasse sarebbe peggio per lui, poiché il suo ritorno in Francia non farebbe che ricordare maggiormente l'esosa avidità e gli storici tradimenti di Casa d'Orléans.

La crisi ministeriale che preconizzavasi in Germania non è avvenuta. Pareva che vi fosse dissenso fra il capo del gabinetto militare dell'imperatore e il ministro della guerra, e invece fra questi due alti personaggi si è manifestato il più perfetto accordo.

Il ministro della guerra presentò il progetto per formare degli attuali 80 mezzi battaglioni 40 battaglioni interi, e il progetto fu approvato, dopo che il ministro ebbe dato assicurazioni che il servizio biennale militare non cesserà almeno per il momento, dovendosi ancora farne la prova.

Il ministro ha inoltre promesso che dopo le vacanze estive — autunnali egli presenterà il progetto del nuovo codice penale militare.

La casa imperiale d'Austria è stata nuovamente visitata dalla sventura.

E' morto l'arciduca Carlo Luigi, il fratello di Francesco Giuseppe, al quale rimane ancora un solo fratello, l'arciduca Vittorio.

L'arciduca Carlo Luigi non ebbe mai molta parte nella direzione politica dello Stato. Giovannissimo egli fu governatore della Galizia e poi del Tirolo, distinguendosi specialmente per il suo molto fervore religioso. Quando entrò in vigore la pseudo costituzione del 1861 l'arciduca si ritirò completamente dalla vita politica.

Nell'estate del 1858 l'arciduca Carlo Lodovico andò a Milano e si tratteneva per qualche mese nella capitale lombarda e alla villa reale di Monza presso suo fratello, l'arciduca Ferdinando Massimiliano. Nella reggia di Monza morì anzi la sua prima moglie, una leggiadra principessa di Sassonia.

Nel 1861 l'arciduca si sposò di nuovo a Venezia con la principessa Maria Annunziata di Borbone, figlia di Ferdinando II di Napoli. Anche questa morì, e l'arciduca nel 1872 prese la sua terza moglie che fu la principessa Maria Teresa di Braganza che gli sopravvisse.

In tutta l'Ungheria continuano le feste per il millennio.

Udine 24 maggio 1896.

Assuervus

Il ballo degli studenti a Pisa

(Nostra corrispondenza)

Pisa, 22 maggio 1896

Gli studenti di questa Università che nell'89, primi d'Italia e forse d'Europa diedero un ballo, il Krotokron, vollero quest'anno ripeterlo, dedicandone il provento ad un fondo di cassa per il monumento da erigersi a Galileo, incoraggiati dal successo ottenuto anni or sono.

E ieri la serata riuscì davvero brillantissima: il teatro era quasi tutto affollato, così la platea e le poltrone come i palchi popolati di belle ed eleganti signore e signorine.

Anzitutto fu suonato l'inno universitario, che, al solito, venne fragorosamente applaudito: seguirono poi due monologhi ed una romanza, mentre negli intermezzi alcuni studenti abilmente travestiti da ballerine andavano dall'uno all'altro palchetto distribuendo fiori e dolci.

Circa le ventidue e mezzo cominció il ballo, veramente ben riuscito sia per l'abilità e la precisione nei movimenti e nelle evoluzioni delle ballerine, sia per gli abiti eleganti e sfarzosi.

Continuò e caldi battimani interruppono continuamente lo spettacolo; venne specialmente applaudita la prima ballerina, un laureando in scienze agrarie, e ad ogni costo si volle il *bis* della fine del primo e del secondo quadro. Anche il direttore d'orchestra, uno studente di medicina, ebbe larga parte d'applausi, e così pure il maestro di ballo, che in meno d'un mese aveva saputo trasformare duecento e più studenti in ballerine e ballerine inappuntabili, fa chiamato più e più volte alla ribalta.

Il Krotokron verrà ripetuto qui nei giorni di sabato e di domenica, e lunedì sarà rappresentato a Livorno nell'occasione del varo della « Varese ».

UN DIARIO DI GALLIANO

Durante il lungo assedio nel forte di Macallà, il tenente-colonnello Galliano scriveva quasi ogni giorno una lettera ad uno dei suoi amici — gli amici della sua gioventù, quelli coi quali aveva percorso i primi gradi nel 24° reggimento fanteria. Ma quelle lettere, perdurando lo stato d'assedio, egli non poteva spedirle a destinazione come avrebbe voluto, e le ammassava l'una sull'altra nella speranza di poterle mandare a Massana in qualche momento di minor sorveglianza del nemico.

Liberto il presidio di Macallà dopo una gloriosa resistenza di oltre un mese, il tenente-colonnello Galliano conseguì tutte le lettere che aveva scritte durante l'assedio al maggiore Raineri perché le spedisse all'amico suo prediletto conte Alberto Lanza, a Torino, già tenente nel 24° reggimento fanteria. Questi, infatti le ricevette fin da una ventina di giorni.

Le lettere del Galliano narrano le vicende dell'assedio giorno per giorno e i preparativi per far saltare il forte, ma tacciono della resa di Macallà. Non già perché a questo riguardo ci fossero cose da tacere: bensì perché le lettere anzidette vennero consegnate dal Galliano al maggiore Raineri appena i due ufficiali si incontrarono, e il Galliano, uscendo dal forte, non aveva avuto tempo di scrivere la lettera relativa alla capitolazione.

Non scrisse la lettera; ma, cadendo in battaglia, non lasciò bianca l'ultima pagina della sua brillante carriera di valoroso soldato.

LE FESTE DI MOSCA

Sabato mattina alle 9 nella piazza del Senato, a Mosca, si fece la proclamazione dell'incoronazione e consacrazione dell'imperatore e dell'imperatrice, che avverrà il giorno 26 maggio.

La cerimonia riuscì imponentissima. L'enorme folla che gravava la piazza salutò con entusiastiche acclamazioni la lettura del proclama, e quindi gli araldi d'arme ne distribuirono al popolo le copie stampate, mentre i trombettieri suonavano l'inno nazionale: « Dio protegga lo czar » che il popolo ascoltava a capo scoperto.

Alla sera l'ambasciatore d'Italia diede un pranzo in onore del Principe di Napoli.

Ieri si benedisse la nuova bandiera dell'impero.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23 maggio

Tornata ant. — Pres. Chinaglia

Si continua la discussione del progetto di legge sugli infortuni del lavoro, approvandosi gli articoli dal 10 al 18. La seduta dura dalle 10 alle 12.

Tornata pom. — Pres. Finocchiaro

Sineo, sottosegretario di Stato per l'Interno, risponde ad una interrogazione del dep. Geratti, che desidera sapere se intende presentare un disegno di legge per obbligare tutte le associazioni a presentare al prefetto della provincia, dove hanno sede, i propri statuti e gli elenchi dei soci. Osserva che il governo ha tutti i dati necessari per il miglior funzionamento del servizio di vigilanza e di pubblica sicurezza. Però non sente il bisogno di presentare un disegno di legge, che sarebbe una limitazione della libertà dei cittadini.

Geratti è sicuro che l'on. Presidente del Consiglio gli avrebbe dato una risposta ben diversa da quella datagli dal suo sottosegretario di Stato, e lo prova la lettera agli elettori or fa un anno scritta dall'on. Radini.

Il regolamento, consentendogli pochi minuti, si limita a spiegare il motivo della sua interrogazione, con riserva di parlare più largamente in altra occasione.

L'on. Geratti spiega la sua interrogazione, che ha lo scopo di premunirsi contro le società segrete, e sostiene con molti argomenti la sua tesi. Si riferisce pure ad alcune parole dette e scritte dal Presidente del Consiglio.

Dopo esaurite altre interrogazioni si ritorna al bilancio della guerra.

I capitoli dell'1 all'8 sono approvati con lievi osservazioni.

Al capo 9 si parla di nuovo dello Stato maggiore.

Imbriani non ammette che il ministro della guerra sia il Capo dell'Esercito, e sostiene che lo studio e la condotta della guerra sono affidati allo Stato maggiore.

Ricotti fa osservare all'Imbriani che le sue idee a proposito del capo di stato maggiore generale turberebbero profondamente, non solo le funzioni del governo e del regime costituzionale, ma renderebbero impossibile qualunque ordinamento dell'Esercito.

Ammette che, a proposito della guerra d'Africa, qualche deficienza abbia potuto verificarsi nel corpo di stato maggiore; ma gli errori di qualunque non possono ricadere sopra un intero corpo. Riforme, se occorrono, si faranno; ma non accetta le censure generiche mosse dall'on. Imbriani. Quanto al colonnello Valenzano, fa osservare all'on. Imbriani che non si può parlare senza perfetta cognizione di causa di un ufficiale che segue, come doveva, il suo generale.

Marinelli nel cap. 44, carta topografica d'Italia, raccomanda al ministro di sollecitare il completamento della carta topografica d'Italia che dovrebbe essere finita nel 1898 dopo 36 anni di lavoro. Crede che la carta topografica d'Italia sia stata fatta sopra una scala troppo piccola e che converrà farne una riproduzione su scala maggiore e in cromolitografia rifacendo in tale occasione una parte dei rilievi. Raccomanda poi che i fondi per questo titolo non vengano distratti, come fu fatto finora a beneficio dell'istituto geografico militare. Raccomanda infine al ministro di migliorare la condizione di alcuni degli impiegati dell'istituto geografico militare che sono remunerati con stipendi derisorii, riducendo proporzionalmente il personale militare che gode speciali compensi e che è veramente eccessivo.

Si approvano poi i capitoli fino al 57. Levata la seduta alle 19.10.

Anche ieri la Camera ha tenuto seduta dalle 14 alle 17.

Furono svolte alcune interrogazioni e approvati gli ultimi articoli della legge sugli infortuni del lavoro.

Notizie d'Africa

I nostri soldati alpini

La maggior parte dei giornali hanno dato come superstiti del 1° battaglione Alpino alla battaglia di Abba Garima

un numero di soldati molto superiore a quello che realmente è stato.

L'errore è dipeso dall'aver considerato come facenti parte del battaglione stesso altri 525 soldati alpini che furono pure mandati in Africa a costituire parte le salmerie dei battaglioni di fanteria, e parte a formare le colonne munizioni delle batterie.

Or essi, il giorno della battaglia, erano effettivi ai corpi presso cui facevano servizio e non presso il 1° battaglione alpini, per cui di questo non potevansi dire superstiti.

Da accurate indagini praticate anche negli ospedali risulta che dei 520 soldati alpini portati al fuoco dal tenente colonnello Menini, solo 71 si sono salvati ed è perciò una perdita del 87 0/0 che il battaglione ha sofferto, cifra questa non raggiunta da altri battaglioni e che di per sé è eloquentissima.

Battesimo più solenne non poteva il corpo alpino riportare e l'Italia, fiera che tante nobili esistenze siano eroicamente sacrificate per mantenere alto il prestigio della Nazione, guarda con tranquillità l'avvenire certa che queste giovani truppe che stanno a difesa delle Alpi e che così splendida prova della loro forte organizzazione hanno dato in Africa, sapranno in ogni evento compiere degnamente il loro dovere e far rispettare la bandiera nazionale.

Rimpatrio e permanenza

Massana, 24. (Ufficiale):

Della truppe inviate in Africa dal dicembre sono destinati a rimpatriare trentacinque battaglioni, sette batterie e quattro compagnie del genio.

Rimarranno temporaneamente nella colonia, oltre le truppe coloniali permanenti, due battaglioni di fanteria, un battaglione bersaglieri, un battaglione alpini, due batterie da montagna ed una compagnia del genio.

PILLOLE di CATRAMINA
BERTELLI CATARRI e TOSSI

Cronaca Provinciale

Tribunale di Tolmezzo

IL PROCESSO

per il crollo del Ponte di Paularo

Udienza del 21 maggio

Presiede il dibattimento l'ill.mo sig. Presidente cav. avv. Zaccaria Pezzoli assistito dai giudici sigg. avv. Gortani dott. Fabio e Morelli dott. Casimiro. Rappresentante il P. M. è il cav. Carlo Dal Soglio, cancelliere il sig. Silvio Missioli.

Sono imputati di omicidio colposo: Ing. Veronese dott. Giuseppe, difeso dal comm. Busi avv. Leonida di Bologna; Voghera ing. Simone, difeso dall'avv. Girardini di Udine;

Contiero Antonio, capo montatore, difeso dall'avv. Silvio Duse di Padova; Zuliani Aristide, ex sorvegliante, e De Franceschi Daniele, impresario, difesi dall'avv. cav. Ignazio Renier di Tolmezzo;

Ing. Danieli cav. Carlo, allora capo dell'ufficio del Genio Civile di Udine, difeso dagli avvocati: Comm. Antonio Gastaldini di Venezia e avv. Da Pozzo dott. Odorico di Tolmezzo;

Iohan De Iohannis, qual civilmente responsabile, difeso dall'avv. Tofani Silvio di Padova, è rappresentato dall'avv. dott. G. B. Marioni di Tolmezzo.

Aperta l'udienza, ha la parola l'avv. Marchi rappresentante della parte civile.

Esordisce mandando un saluto all'ill.mo Presidente per l'esemplare ed imparziale modo col quale direbbe il dibattimento; e premesso un breve preambolo, dichiara che per ora intende di fare una mera ricognizione d'avamposti.

Viene al merito basando la responsabilità degli imputati sulle risultanze dell'istruttoria scritta, non modificata in alcun modo alla udienza, e dalle perizie ieri assunte, stabilisce la responsabilità degli ingegneri Veronese e Voghera e del Contiero, capo montatore alle dipendenze della S. V.

I tecnici, esso dice, concordarono nel ritenere l'esilità del ponte che secondo

il prof. Chicchi (perito di difesa), era tale da rendere possibile il crollo anche dopo la prova di resistenza.

Pertanto i due ingegneri sono in colpa avendo eseguito un ponte che necessariamente doveva cadere; né li scagiona la affermazione del prof. Chicchi, che l'esilità imposta dalla minor spesa è pur troppo nella pratica, perché in Italia mancano disposizioni legislative speciali, esistenti in altri Stati; giacché in mancanza di tali speciali disposizioni, valgono le norme del diritto comune, che puniscono chi col fatto proprio aggrava la morte altrui.

E' in colpa poi il Contiero, egli dice, da tutti ritenuto abilissimo montatore d'opere in ferro, perché come tale doveva accorgersi della esilità del ponte, resa indubbiamente palese dalle distorsioni ed incurvature verificatesi durante la messa in opera.

Ingegneri e montatore poi sono in colpa perché non si curarono delle incurvature quantunque per pratica d'arte ne avessero dovuto valutare l'importanza, — e non avvertirono il Genio Civile — ed anzi nel giorno della prova, visitato il ponte assieme all'ing. Venier ed all'ing. capo Danieli, cui fu detto quanto avevano saputo dal Contiero, trovarono tutto regolare, e autorizzarono il caricamento dei massi.

Accenna alla leggerezza inescusabile degli ingegneri Veronese e Voghera che in momento si grave si allontanarono per recarsi a colazione.

Critica alcune frasi delle risposte ai quesiti date dai periti, che chiama ambigue e poste là per salvare capra e cavoli.

Lamenta che rispondendo al V° quesito non siano limitati a parlare di responsabilità, ma abbiano voluto anche occuparsi della colpa, che è giudizio giuridico, evitando però di stabilire a chi spetti.

Sostiene che la colpa principalmente è della S. V., perché se il precipuo difetto del ponte è l'esilità, gli ingegneri suoi la resero ancor maggiore, perché mentre secondo il contratto la resistenza doveva essere di kilogr. 350 per metro quadrato, in fatto fu di kilogr. 280 soltanto, dunque violazione di contratto.

Dice esser lo Zuliani pure colpevole perché, per quanto non fosse intenditore di opere in ferro, di fronte alle incurvature, appunto perché non sapeva valutarne l'importanza e le conseguenze avrebbe dovuto avvertire il suo superiore ing. Venier che trovavasi a Udine ammalato.

E' vero che lo Zuliani asserisce di aver scritto all'ing. Venier, ma ciò non solo non è provato, ma resta escluso dalla deposizione fatta nell'istruttoria dall'ing. Rizzani, che dalle indagini praticate immediatamente in ufficio non si trovò traccia di quella lettera.

Del De Franceschi loda l'operato, egli ha costruito le opere murarie di accesso al ponte, le poderose spalle di questo in modo veramente superiore ad ogni elogio; dice che neppure esso però se ne intendeva di lavori in ferro, ed appunto perciò doveva avvertire gli ingegneri del Genio Civile delle deformazioni avvenute dopo la messa in opera della massicciata.

L'egregio avvocato passa poi all'ing. Danieli e sostiene esser pur esso colpevole per non aver usato tutte quelle cure e cautele che doveva aver presenti al momento della prova di stabilità.

Passa infine all'ing. Venier. Dice che fu tenuto all'oscuro delle deformazioni subite dal ponte, tranne il lievisimo incurvamento avvenuto all'atto del varo, che le perizie ritennero normale e di nessuna importanza.

Prova che il Venier durante la prova fu sempre sulla testata del ponte e non conobbe l'incurvamento delle travate che fu verificato dal Danieli soltanto, assistito da due operai che furono sentiti come testimoni, e ciò anche afferma colla scorsa delle risposte leali dell'ing. Danieli date durante l'interrogatorio.

Dà mano ad illustrare la bella figura dell'ing. Venier come cittadino e professionista, alla dolorosissima impressione subita in tutta Provincia per la di lui morte, legge parecchie necrologie stampate sui giornali provinciali, tutte ispirate al più caldo affetto, alla stima più sincera.

Succintamente enumera le tristissime conseguenze che la di lui morte portò alla famiglia.

Viene data lettura delle conclusioni colle quali la Parte civile chiede la condanna solidale degli imputati e della Società V. civilmente responsabile ai danni da liquidarsi in separata sede, accordata frattanto una provvisoria di 20 mila lire.

Subordinatamente chiede venga riservato agli eredi di Venier di esprire in separata sede l'azione di danno.

Udienza pomeridiana

Si comincia alle ore 13.
Parla il P. M.
Accenna al conflitto degli interessi

morali ed economici che esistono in questa causa, ma sopra questi — dice — vi sta la Giustizia.

Causa il crollo del ponte sul Chiasso, a Paularo, oggi i cittadini rimpiangono la morte di un professionista, di un funzionario ottimo, unico appoggio di una famiglia, l'unica sua risorsa, ed il ferimento di poveri operai; e come più tardi avrebbero potuto esser innocenti vittime i passeggeri che inconsci del pericolo si fossero affidati al ponte così malamente ideato, così imperfettamente messo in opera dagli odierni giudicabili.

Per stabilire a chi spetta la responsabilità del disastro, bisogna conoscere il fatto.

E' convinto che colpa vi sia stata nella responsabilità della morte dell'ing. Venier.

Nell'esame del fatto, dice, sono le questioni che risaltano, una materiale, l'altra morale.

Ricostruisce il fatto dall'appalto del lavoro sino al crollo del ponte, minutamente in tutti i particolari.

Parla lungamente agli obblighi assunti per la costruzione, non incolpa il Contiero per la mala montatura; per il P. M. è questione di esilità del ponte, dà la prova di questa esilità.

Egli dice: la prova l'avete dal fatto che il ponte che resisteva doveva a 350 kilogr. per ogni metro quadrato di ponte, crollò a 284 kilogr. Ora questo crollo dipende appunto da agilità come dissero i periti si di difesa che di accusa.

Dice non esser in colpa chi approvò il progetto, la colpa è della Società Veneta che aveva stretto obbligo di presentare un progetto sufficiente. Parla dell'obbligo di presenziare la prova di stabilità, fa differenza fra collaudo e prova di stabilità, sostiene che alla Società Veneta spettava l'obbligo di dare la prova e lo si evince dall'art. 2 del capitolato d'appalto.

Addebita Zuliani di non aver fatto il suo dovere, che nel mentre a lui incombeva di avvertire il Genio Civile di quanto di anormale era successo e succedeva a Paularo, si tacque.

Loda l'opera del De Franceschi, che, come la perizia amministrativa, dice essere perfetta; e per lui che ha fatto il suo dovere, ha una parola che esprime rammarico per vederlo tratto sullo scanno degli accusati.

(Continua)

Domani riferemo la chiusa dell'arringa del P. M. e le arringhe dei difensori.

Il P. M. chiese la « condanna di tutti gli imputati a proposte mesi 6 di detenzione per gli ingegneri Veronese, Voghera e Danieli nonché L. 200 di multa, per i tre imputati Contiero, De Franceschi e Zuliani mesi tre della stessa pena e L. 100 di multa, alla rifusione dei danni e delle spese solidalmente colla Società civilmente responsabile.

Sabato mattina alle 11 il Tribunale pronunciò la sentenza che dichiara non farsi luogo a procedere per non costituire il fatto, ai giudicabili addebitato, delitto.

DA AVIANO

Probabile venuta dei soldati
Ci scrivono in data 23:

Aviano in questi mesi in causa dei lavori di campagna e per la coltura dei bachi che per ora danno ottime speranze, e più ancora perché il fiore della gioventù, gli uomini fatti lasciarono per parecchi mesi il paese natio per portarsi all'estero, quasi è assopita e priva di vita.

Chi sarà dunque che in questi momenti potrà dar novella vita a questo gentile paese ove le amene pianure i superbi colli la circondano?

Da alcuni giorni si sparse la nuova che sarebbero venuti fra noi i soldati per le manovre che avranno luogo il mese di luglio. Se ciò fosse vero certamente Aviano andrebbe superba d'albergare nelle modeste sue case tanta balda gioventù che consacra la primavera della vita per l'amor della patria. Auguro adunque che i nostri comani desideri abbiano ad essere appagati col veder fra noi i nostri fratelli.

Calinora

DA POCENIA

Nomina del veterinario
Ci scrivono in data 23:

(B) A medico-veterinario dei sette comuni componenti il consorzio di Latisana è stato eletto il dott. Giovanni Zanin di Conegliano coll'unanimità suffragio di tutti i Consigli ad eccezione di uno che lo nominò a maggioranza. Le spiccate attitudini del giovane intelligente, studioso e modesto; e la pratica acquistata come veterinario ufficiale nell'esercito e successivamente nelle condotte consorziali — ove si comportò nel modo il più lodevole — sono i requisiti principali che distinguono il bravo professionista che ben a ragione fu prescelto fra i 15 concorrenti.

Il consorzio di Latisana fa un ottimo acquisto, ed è sperabile che il neo-eletto sappia dare delle sue belle qualità quella prova che il paese con giusto diritto si aspetta.

DA PORDENONE

Grave incendio
Danno di lire 7000

Merccoledì verso le 22 si sviluppò un fuoco nella casa colonica dell'ing. Antonio d'Harmant, nei pressi della Chiesa della Madonna delle Grazie.

Accorsero tosto sul luogo i vigili-pompieri con la pompa del Comune, i R.R. Carabinieri, le Autorità, e moltissimi cittadini e, dopo molti sforzi, si riuscì a domare l'incendio, salvando una parte del fabbricato.

Il danno si fa ascendere a circa 7000 lire, dappoi che in quello stabile s'erano trasportate, precariamente, molte mobiglie e cassoni di biancherie, completamente distrutti, mentre il proprietario era assicurato per sole 7000 lire, colle Generali di Venezia.

L'incendio pare sia stato causato dalla scintilla di un lume, caduta sulle carte di un graticcio con bachi da seta, che trovavasi in cucina.

Questa sera a 7 ore, dopo tre mesi di tormentosa malattia sopportata con pazienza cristiana, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere nella sua casa paterna in Piana.

GIO. BATTISTA SOMMA

nell'età di anni 86.

La vedova Oliva nata Menis, i figli Severino e Veronice, i nipoti Gio. Battista, Maria e Giuseppina q. Giuseppe, il genero Tomaso Pulcher, nonché Benedetto ed Elisabetta fratello a sorella superstiti del defunto, ne porgono il doloroso annunzio.

Piana d'Arta 22 maggio 1896.

DA LATISANA

Un « lapsus proli »

Nella corrispondenza sui fatti di Preconico, inserita nel N. 123 di questo giornale, fu erroneamente stampata la frase « rimproverare alla lopera », mentre doveva stamparsi *perdonare* ecc.

Col loro buon senso, gli intelligenti lettori avranno certamente corretto l'errore del proto.

Banda di Feletto Umberto

Programma dei pezzi che la banda suonerà oggi alle ore 20 1/2 sul piazzale del paese:

1. Marcia Ranieri
2. Mazurka « Rita » Montico
3. Concerto per trombone Verdi
4. Valzer « Fior di maggio » Waldteufel
5. Quadro I. e III. « Ballo Excelsior » Marengo
6. Gran fantasia « La mezza-notte » Carlini
7. Galoppo « Bicicletta » Burgmein

DA SUTRIO

Arresto per omicidio involontario — Cimiteo

Sabato fu arrestato a Ceraivento e mandato alle carceri di Tolmezzo, certo Pietro Antonio detto De Vora, imputato di omicidio involontario in danno di una bambina dello stesso paese dell'età di 3 anni circa che, per trascuranza dello stesso De Vora, venne nell'estate scorsa travolta dalle ruote del suo carro riportando delle ferite in seguito alle quali poco dopo spirava.

— A Sutrio si stanno costruendo i due cimiteri, uno per quel capoluogo, l'altro per le frazioni di Priola-Noiari. I lavori procedono benissimo sotto la direzione del valente ing. Amedeo dott. Marsilio.

DA TOLMEZZO

Incendio

Pericolo scongiurato

Ci scrivono in data 24:

Oggi alle 12.30 mentre tutti attendevano al pranzo come quasi è metodo in tal ora, nel fabbricato sito in via del Tintore in questo capoluogo, si sviluppava un incendio che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni sia perché posto in posizione ove c'è agglomeramento di vecchi fabbricati, sia perché parte di detto locale è adibito a deposito di petrolio, spiriti e colori ed ha vi anche stalla e fenile.

Appena le campane segnarono col loro suono, ad ora insolita, il pericolo, fu un'assordare di gente che prontamente dato mano a secchi ed altri recipienti, domarono l'elemento distruttore.

Va data lode alla premura delle guardie doganali di questa brigata che sollecitamente, abbandonando il posto, accorsero a prestare, quando ci fosse stato il bisogno, il loro valido aiuto. Il danno mercè il pronto soccorso si riduce a poca cosa. I danneggiati sono i sigg. Candussio, Giovanni e Carlo Negri.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 190, sul suolo m. 20.
Maggio 25 Ore 8. Termometro 14.4
Minima aperta notte 6.6 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 15.4 Minima 10. —
Media 12.22 Acqua caduta mm. 2.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Lega ora Europa Cent. 4.29 Lega ora 18.34
Passa al meridiano 12.32 Tramonta 2.51
Tramonta 19.41 Eta giorni 13.

I nostri deputati

Nella seduta di sabato l'on. Marinelli ha parlato alla Camera sui lavori della carta topografica d'Italia. (Vedi rubrica Parlamento.)

Soldati friulani reduci dall'Africa

Ciò che raccontano

Iermattina giunsero tre soldati friulani, tra cui uno ci si dice essere di Claujano.

Col treno delle 15 e mezzo poi ne arrivarono altri tre, che potemmo vedere e coi quali ci siamo intrattenuti un po' di tempo.

Essi sono: Pietro Gervasi di Nimis, Giuseppe Miceli di S. Giorgio di Resia, e Luigi Danelutto di Vendoglio.

Appartenevano al 30° regg. fanteria ed ora al VI. battaglione d'Africa. Combatterono tutti e tre ad Adua colla brigata del generale Da Bormida, che videro cadere eroicamente. Protetta la ritirata dal capitano Prati, che poi morì colpito da una palla al petto, i tre friulani giunsero dopo tre giorni di patimenti ad Adi-Caja, molestati sempre dai neri.

Degli ufficiali, ed in specie del generale Da Bormida, ci parlarono con grande commozione.

Il soldato Danelutto ci assicurò di aver veduto il prode Galliano fatto a quarti ed appiccato ad un albero.

I tre friulani uscirono dalla battaglia illisi; da noi richiesti di particolari intorno alla disastrosa giornata del 1. marzo, ci dissero che i nostri soldati si fecero onore e facevano cadere come per gli abissini; ma poi, sopraffatti dal numero, degli italiani si fece una strage. Dopo il combattimento — ci dissero — noi siamo come inebetiti; ringraziamo però il cielo d'essere scampati dalla morte.

Ci parlarono dei disagi indescrivibili sofferti; delle torture orribili cui venivano fatti segno i feriti italiani e gli ascari.

I tre reduci partirono da Massaua l'11 corr. sull'Archimede e giunsero a Napoli il giorno 22. Furono loro consegnate lire 43.60 ed ebbero un mese di licenza.

Il prossimo raccolto delle gallette

L'egregio avv. Carlo Kechler nella sua rivista, pubblicata sul « Bollettino dell'associazione agraria friulana » alcune previsioni sul prossimo raccolto delle gallette, premette che, trattandosi di raccolto soggetto e vicissitudini, i pronostici sono sempre azzardati.

Finora si può dunque dire che, malgrado alcuni giorni di ritardo sviluppo, l'odierna condizione della foglia, dove non venne colpita dalla tempesta, è soddisfacente; che sebbene la semente coltivata si accosti di pochissimo dal quantitativo ordinario, foglia ne avremo a sufficienza e forse oltre il necessario; che, tranne calori soffocanti al momento della salita al bosco, vi ha motivo a sperare su un raccolto mediocre, non esclusa la possibilità che risulti anche buonissimo, se la stagione sarà favorevole usque ad finem. Questo in casa nostra, cioè in Italia.

In Spagna il raccolto è favorevole, ma quel microscopico prodotto di poco influisce. In Francia, finora la prospettiva è buona. Più o meno bene in Oriente. La China pare effettivamente che manderà almeno il quantitativo dell'anno scorso in Europa ed in America. Dal Giappone le notizie sono ancora incerte. Complessivamente dunque il raccolto mondiale si può ritenere non sarà inferiore a quello dell'anno precedente, perché di fronte alla deficienza d'una qualche regione si deve contare sull'aumento progressivo e miglioramento della produzione generale.

« Pellegrinaggio »

di Giuseppe Marcotti

Ci è pervenuta questa nuova pubblicazione, che abbiamo già annunciata, del chiaro scrittore, nostro comprovinciale.

Da una rapidissima scorsa che vi abbiamo dato, sfogliando qua e là, il libro ci ha fatto buonissima impressione; è interessantissimo.

Ne ripareremo, in seguito, a miglior agio.

Onorificenza meritata

Il Ministro dell'interno ha conferito un attestato di benemerita al giovane contadino Pietro Morandini, di Gagliano, che il 10 febbraio 1895 salvò due giovinetti che stavano per annegarsi in una vasca, causa la rottura del ghiaccio.

L'« Araldo »

ieri ricominciò le sue pubblicazioni. Al confratello auguri di lunga vita.

Una circolare agli agricoltori

Il sen. Facile, vice-presidente della Società degli agricoltori italiani, d'accordo col eo. De Asarta, altro vicepresidente della stessa Società, ha rivolto ai numerosi soci del suddetto sodalizio che esistono in Friuli una circolare con la quale li invita a far parte del Comitato locale.

Contro la fillossera

Il *Bollettino dell'Associazione agraria friulana* uscito sabato, ci dà notizia sull'attività della commissione antifillosserica, in seguito al sospetto di invasione del terribile insetto.

Mercè la solerte cooperazione dell'avv. Coran, sindaco di Povoletto, e di quella del parroco di Savorgnano, si è potuto persuadere l'emigrante Giovanni Adami, a ritornare in Friuli, dalle vicinanze di Vienna ove trovavasi addetto a lavori di fornaciaio, naturalmente pagando questa Commissione le spese di viaggio e indennizzandolo per la perdita di tempo.

La Commissione poté conoscere, dal suddetto Adami, il numero di barbatelle e di talee e il luogo ove furono impiantate nei terreni che la sua famiglia ha in affitto nel territorio di Savorgnano.

Si seppe ancora come barbatelle e talee provengano da Golesti, località della Rumania, notoriamente infetta di fillossera, ed anzi l'Adami aveva sottratto le poche barbatelle e talee importate in mazzi che il dottor Stephanescu faceva impiantare nei suoi vigneti di Valeni (frazione di Golesti), in sostituzione delle viti indigene che deperivano lentamente in causa di un pidocchio sulle radici e d'ingrossamento... evidentemente era la fillossera.

L'Adami Giovanni credeva di importare una rarità che resisteva a malattie gravissime; si tratta semplicemente di un'american, probabilmente Riparia, innestata con varietà indigene della Rumania.

Conoscete queste gravissime circostanze, da cui risulta evidente la troppo grande probabilità, che si sia importata la fillossera si tenne informata in prefettura, che provvede: 1° perché fossero distrutte tutte le viti importate; 2° perché venisse disinfettato il terreno ove tali viti vennero impiantate; 3° perché si distruggessero tutti i vegetali che si trovavano vicini alle barbatelle e talee di estera provenienza. Le distruzioni e le disinfezioni vennero già eseguite.

Il peccato di Loreta (*)

E' un romanzo di passione, in cui all'inalzante interesse dell'intreccio ed alla ricchezza delle situazioni altamente drammatiche, s'unisce uno studio di caratteri acuto e profondo. L'azione piena di varietà e di movimento si svolge — e non dovrebbe essere questa una delle minori attrattive del libro — in una delle più belle e forse troppo poco note regioni dell'alta Italia: in queste amenissime vallate del Friuli, che si stendono fra Udine e Tarcento, splendide per naturali attrattive e per originalità di costumi. Le scene più notevoli del dramma passionale, che l'autore ci narra, traggono grande risalto dai particolari, di cui egli, con molta vigoria di colori, li incarna: le sagre paesane, i pittoreschi usi popolari, le memorie storiche e le tradizioni leggendarie d'uno di quegli antichi palazzi di campagna, che ispirarono già così felicemente la penna di Ippolito Nievo.

Si può presagire un grandissimo successo a questo nuovo e interessante romanzo del Boccardi.

E' vendibile presso la Libreria P. Gambierasi.

(*) di Alberto Boccardi. Un volume in 16 di 340 pagine 3.50.

Chi sarà mal?

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: Una cartolina postale impostata con tutta prudenza sull'ambulante Pontebba-Bologna, perché se ne ignori la provenienza, si induce a pregare il prudente suo firmatario che si qualifica un *italiano del Friuli*, a volersi persuadere che egli è il più bell'imbecille che da sei mesi in qua ci sia capitato fra i piedi. E si che ne vediamo tanti!

Chi ha smarrito una chiave?

Un giovinetto ci portò in redazione una chiave lunga, da portone, dicendoci d'averla rinvenuta nel Giardino pubblico. Chi l'avesse smarrita, non ha che ad incomodarsi a venire da noi.

La mendicizia, gli inabili al lavoro e i provvedimenti del Governo.

Abbiamo ricevuto il terzo fascicolo della Rivista della Beneficenza pubblica, la rinomata rassegna che da XXIV anni vede luce in Roma, e della quale ha testè assunta la direzione il cav. avv. Carlo Biancoli di Bologna, noto e profondo cultore della materia.

Con tale fascicolo si inizia una serie di studi intesi a prendere in esame le questioni più importanti che interessano la beneficenza pubblica, e il primo problema messo in discussione è quello che concerne gli inabili al lavoro.

Non s'ignora che con l'ultima legge sulla Pubblica Sicurezza fu sancito il principio delle proibizioni dell'accoglimento, e si stabilì che i mendicanti venissero a cura dell'autorità collocati nei ricoveri di mendicizia con ciò che la spesa di mantenimento dovesse sostenersi dalle Congregazioni di Carità, dalle Opere pie elemosinarie, dalle Confraternite, dai Comuni e dallo Stato. Questa disposizione generò innumerevoli reclami e questioni senza numero che tutti si ripetono man mano che l'autorità governativa richiede a questo, a quell'ente di soddisfare la quota assegnata per il mantenimento degli inabili.

La Rivista molto opportunamente raccoglie ora tutta la legislazione, le istruzioni ministeriali, e l'intera giurisprudenza dal 1890 ad oggi, mettendo così in evidenza l'ardua questione sulla quale il Governo è chiamato a decidere.

Nel prossimo fascicolo la direzione promette di far seguire il materiale raccolto con diligenza ed ordinato con cura, considerazioni critiche e proposte e non dubitiamo di apprendere cose utili ed interessanti.

Diamo lode al cav. Biancoli della sua iniziativa ed attendiamo con curiosità lo svolgimento delle altre questioni annunciate, quella cioè che concerne gli Ospedali e l'altra degli esposti, quella dei Mantecati per i quali furono fatti tanti progetti, quella dei Monti di Pietà, ecc. ecc.

Gli esami

nelle scuole secondarie

Una circolare dell'on. Giannone, ministro dell'istruzione, raccomanda agli insegnanti una giusta severità negli esami delle scuole secondarie, specie per la dispensa degli alunni dai medesimi.

Gita ciclistica sospesa

In causa dell'imperverarsi del tempo i ciclisti carinziani hanno sospeso la progettata gita da Klagenfurt a Udine. La nostra associazione ciclistica fu avvertita della sospensione mediante un telegramma giunto sabato dopo mezzogiorno.

Cinque coraggiosi ciclisti carinziani partirono però medesimamente da Klagenfurt, nonostante 25 centimetri di neve e giunsero a Udine nelle ore pomeridiane di ieri, accolti con espansione dai loro colleghi udinesi.

La gita avrà luogo con molta probabilità nei giorni 28-29 giugno p. v.

Un sacerdote di Bacco

poco riconoscente

Stanotte, verso le 24, in piazza del Duomo tre giovanotti, visto che un ubriaco era caduto a terra, s'offersero di accompagnarlo alla propria abitazione. Il devoto di Bacco, ritenendo che lo canonizzassero, all'offerta cortese dei giovani rispose con improprietà, minacciandoli anche con una piccola roncola.

Da ciò ebbe origine un baccano indavolato. Però l'ubriaco poté essere disarmato dal sig. Andrea Ruggeri. L'ubriaco, che tentava di voler riprendersi la roncola si ferì il pollice della mano destra, fu arrestato dalle Guardie di città. E' certo Giovanni Cicuttini, d'anni 50, flammiferai, abitante in via A. L. Moro N. 111.

Vuolsi che egli non abbia il cervello a posto.

O maggio, maggio,

mese delle rose!

Gentilmente invitati, ci siamo ieri recati allo stabilimento ex Rossati, e potemmo ammirare delle magnifiche qualità di rose. Se lo spazio ci fosse oggi meno tiranno, vorremmo dire di più circa la bellezza di questi simpatici fiori, che caratterizzano il bellissimo mese di maggio.

Ci limitiamo per ora a raccomandare alle nostre signore ed agli eleganti di dare una capatina nella via di circosollazione tra Porta Prachiuso e Porta Ronchi; ne avranno appagati e l'occhio e l'olfatto.

LOTTO - Estrazione del 23 maggio

Venezia	32	71	67	57	79
Bari	19	71	37	12	42
Firenze	61	17	15	30	69
Milano	38	69	5	18	4
Napoli	1	68	87	23	22
Palermo	2	53	51	82	26
Roma	61	38	33	85	52
Torino	43	14	73	38	22

Regolamento

per la corsa di resistenza con ostacoli che avrà luogo sul campo dei giuochi il 7 giugno 1896.

Art. 1. In occasione dello spettacolo che avrà luogo sul campo dei giuochi il 6 giugno p. v., la Società Udinese di ginnastica bandisce una corsa a piedi libera a tutti.

Art. 2. La corsa sarà di resistenza non un percorso di m. 600 (giri 3) e con ostacoli.

Art. 3. Gli ostacoli saranno di tre specie: da saltare, volteggiare, scavalcare.

Art. 4. Sono stabiliti tre premi, cioè: una medaglia d'oro, una d'argento grande, una d'argento piccola.

Art. 5. La giuria sarà composta di cinque membri — il giudizio è inappellabile.

Art. 6. Nell'assegnazione dei premi sarà tenuto conto:

- della partenza
- del modo di correre
- del modo di passare gli ostacoli
- dell'arrivo alla meta.

Ciò tutto dovrà essere eseguito con le norme regolarmente ginnastiche.

Art. 7. Il corridore che durante il percorso, o nel sorpassare gli ostacoli impedisse in modo qualunque agli altri concorrenti il libero andamento, sarà senz'altro escluso dalla gara.

Art. 8. A seconda del numero dei concorrenti, questi verranno divisi per batterie mediante estrazione a sorte.

Art. 9. I due primi arrivati di ciascuna batteria saranno ammessi alla gara finale.

Art. 10. All'atto dell'iscrizione, i concorrenti dovranno pagare la tassa di entrata di L. 1 ed apporre la firma al presente regolamento, in segno d'averne presa cognizione e d'accettare incondizionatamente.

Art. 11. Ai concorrenti che prenderanno parte alla gara sarà restituita la tassa d'entrata.

Art. 12. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria sociale tutte le sere dalle 20 alle 11 e saranno chiuse la sera del 5 giugno. Alla direzione della Palestra pure in quest'ora chiunque dei concorrenti potrà rivolgersi per chiarimenti.

Il presidente
GIUSTO MURATTI

Il direttore
E. SANTI

La Compagnia dei Tre Brillanti

che ovunque riportò clamorosi successi d'ilarità, giovedì 28 corr. si rescherà a Pordenone.

Lunedì 1 giugno p. v. avremo il piacere d'averla tra noi, e saranno indubbiamente serate lietissime quelle che Siebel, Tovagliari e Masi ci prepareranno.

Il riso fa buon sangue, e di buon sangue abbiamo molto bisogno; ergo... ridiamo!

Burra... e sempre Burra!

Mentre le alate fantasie della magia lo facevano in Svizzera od in Grecia, il famoso Burra andava peregrinando in provincia; poichè in questi giorni egli era stato veduto a Valvasone, a Pozzuolo, a Feletto Umberto e nei dintorni della città.

A corteo di quattrini, indispensabili per un volo in lidi lontani, e forse pensando che un giorno o l'altro sarebbe stato agguantato dagli angeli custodi, se ne tornò a casa per costituirsi.

Fino da venerdì sera era stato spacciato contro di lui il mandato di cattura, mentre gli agenti di P. S. continuavano le loro indagini. Una persona era incaricata di pedinarlo e da costei si venne a conoscenza dell'arrivo del Burra ad Udine. Il maresciallo Gorrieri, presa una camera in affitto, attivò tosto un servizio di appostamento. La mattina seguente il Burra veniva — come riferimmo sabato — arrestato e sottoposto ad interrogatorio. Nella sera venne tradotto alle carceri, ove ci si dice ch'egli tenga un contegno ilare.

Anche ieri fu interrogato, e fece molte rivelazioni circa gli affari ch'egli trattò con i signori da lui furbescamente giocate; disse che si riservava di farne di maggiori al momento del processo. Confessò poi che, mentre appariscono cambiali per più di cinquantamila lire, l'ammontare da lui goduto non supera le ottomila. Egli quotidianamente leggeva i giornali che s'interessavano di lui.

Ieri nel pomeriggio vennero nuovamente interrogati i danneggiati Virginia Magrini e Gerone Serafini.

Sappiamo che il Burra ha presentato querela contro uno degli strozzati, per violazione di domicilio... ed altro. Ci vien riferito che l'impiegato verrà traslocato a Sassari.

Nella Pubblica Istruzione

Il prof. Giovanni Del Puppo, insegnante di disegno presso il nostro R. Istituto Tecnico, ebbe l'aumento del sessennio.

Il nuovo comandante del regg. «Lodi»

Il cav. Carlo Crotti Derossi di Costigione, tenente colonnello del Reggimento Lodi cavalleria fu nominato comandante del reggimento stesso con gli assegni da colonnello.

DA PASIAN SCHIAVONESCO Bambina annegata

Ci scrivono in data 24:

Mi consta che ieri l'altro a Meretto di Tomba una bambina, certa Sello Lucia d'anni due, annegava essendo caduta in una vasca riempita d'acqua in questi giorni in causa della pioggia venuta.

La madre in quel mentre stava tosando alcune pecore.

Poco dopo essendosi accorta della mancanza della sua figliuola, l'andò cercando e la rinvenne cadavere.

P.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 23 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 10

Morti > 2 > —

Esposti > — > —

Totale maschi 16 femmine 10 — 26

MORTI A DOMICILIO

Rosa Bontempo-Moro di Daniele d'anni 51 ostessa — Marina Tosolini di Giulio di mesi 3 — Drosilla Barbieri di Pietro di giorni 15 — Maria Commessatti d'Agostino d'anni 43 uolara — Dionisio Rizzi di Fabio d'anni 1 — Troiano Caffero di Luigi d'anni 3 e mesi 10 — Adele Torelli-Vianello di Francesco d'anni 39 civile — Maria Tambosso De Faccio fu Pietro d'anni 42 contadina — Pasqua Provvisionato di Giuseppe d'anni 3 e mesi 9 — Ivan Grossko di Wasyli d'anni 1 — Rosa Cernusca di Luigi d'anni 18 cucitrice — Giuseppe Develac fu Andrea d'anni 72 bottaio — Livio Manzi di Angelo di mesi 10 — Luigi Brout di Antonio di mesi 14.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rosa Feruglio di Angelo d'anni 24 sarta — Luigia Pegoraro Bertoldi di Giacomo d'anni 40 contadina — Agostino De Luca fu Giobatta d'anni 80 spazzino — Giuseppe Rizzi fu Gio. Batt. d'anni 78 concipoliti — Giovanni Tavan fu Leonardo d'anni 85 agricoltore — Angelo Mantovani fu Antonio d'anni 65 bracciale — Antonio Gremese fu Domenico d'anni 59 ortolano — Luigi Durisatti fu Giovanni d'anni 45 industriale.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Antonio Caria d'anni 24 guardia di finanza.

Totale 23

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Antonio Bosco stalliere con Amabile Mirolo casalinga — nob. Lorenzo Albini impiegato di Banca con Tullia Puppatti agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Del Colle fattorino con Lucia Tositti casalinga — Carlo Marzona seggiolojo con Malvina Coradazzi setaiuola.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Molin-Pradel Domenica: Gervasoni-Brusconi Maria L.

Simonetti dott. Girolamo: Montegnacco co. Ital'eo L. 1. Girardini fratelli 2.

Telegrammi

L'elezione di Palermo

Palermo 24. — Risultato dell'elezione del quarto Collegio: Iscritti 3383; votanti 1774. Bonanno 787, Paternostro 526, Bosco 381. Nalli, contestati 52.

Municipio di Preone

Avviso d'asta

ad unico incanto a schede segrete

Presso l'Ufficio Municipale di Preone nel giorno 9 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà l'asta per l'appalto costruzione nuovo acquedotto esclusa la fornitura dei tubi sul dato di L. 14918.44 a base del progetto Grablovitz, verso deposito di L. 600, cauzione definitiva L. 1200.

Preone, 24 maggio 1896.

Il Sindaco

CANDOTTI LEONARDO

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 maggio 1896

23 mag. 25 mag.

Rendita

Ital. 5 1/2 % constanti ex coupon 93.60 93.75

doetta 4 1/2 % fine mese id 93.70 93.80

Obbligazioni Anz. Escl. 5 1/2 % 93.40 93.50

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali 298. — 298. —

Italiane 3 1/2 % 285. — 285. —

Fondaria d'Italia 4 1/2 % 492. — 492. —

4 1/2 % 497. — 497. —

Banco Napoli 5 1/2 % 410. — 410. —

Ferrovie Udine-Pontebba 460. — 460. —

Fond. Cassa Risparmio Milano 5 1/2 % 509. — 509. —

Prestito Provincia di Udine 102. — 102. —

Anzoni

Banco d'Italia 739. — 740. —

di Udine 115. — 115. —

Popolare Friulana 120. — 120. —

Cooperativa Udinese 33.50 33.50

Credito Udinese 1300. — 1300. —

Vereto 285. — 285. —

Società Tramvie di Udine 65. — 65. —

Ferrovie Meridionali 672. — 671. —

Mediterranee 510. — 500. —

Cassa di Valm. 107. — 107. —

Germania 131.90 131.80

Londra 26.95 26.93

Austria-Banconote 2.24. — 2.24. —

Corso in oro 1.12. — 1.12. —

Napoleoni 21. — 21.37

Ultimi disposti 88.38 88. —

Chiusura Parigi 4 Boulevard ore 23 1/2

Tendenza buona

OTAVIO QUARANTA, gerente responsabile

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

23 maggio 1896

GRANAGLIE

Granoturco 11. — a 12.10 all'ott.

Cinquantino 10.25 a — al qu.

Fagioli di pianura 20. — a 25. — al qu.

Fagioli alpigiani 20. — a 25. — al qu.

Foglia di gelso senza baschetta 9. — 18. —

FORAGGI e COMBUSTIBILI

senza dazio con dazio

Fieno della alta I L. 5.80 6.20 6.60 7.20

II L. 4.80 5.40 5.80 6.40

Fieno della bassa I L. 4.20 4.65 5.20 5.65

II L. 3.75 4. — 4.75 5. —

Paglia da lettiera L. 3. — 3.65 3.50 4.15

Legna tagliata L. 1.89 1.84 2.05 2.20

in stanga L. 1.84 2.14 2.20 2.50

Carbone legna I L. 6.70 7. — 7.30 7.60

II L. 6.05 6.50 6.65 7.10

Formelle di scorza L. 1.90 2. — al cento

FRUTTA

Gillegio al quintale L. 40. — a 50. —

POLLERIE

Oche peso vivo 65. — a 70. —

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.65 a 1.85 al kilo

Uova 0.54 a 0.60 alla dozzina

Pomi di terra nuovi L. 20. — a 25. — al quint.

D'affittare in via Aquileja

diversi locali per uso abitazione, Studio o Negozio. Per trattative rivolgersi al signor Antonio Dal Torso in via Aquileja N. 11.

Appartamento d'affittare

in Piazza Vittorio Emanuele

Rivolgersi al CAFFÈ DORTA

UDINE CASALI S. OSUALDO

15 maggio 1896

GIUSEPPE SACCOMANI

successore a Pietro Del Giudice.

Molino e Trebbiatrici perfezionata

avvisa la spettabile clientela dell'opificio che col 15 giugno p. v. darà principio all'esercizio in propria ditta, assicurando perfetta esattezza di lavoro, puntualità e prezzi di massima convenienza.

PADERNO

d'affittare Casa Civile-Villeggiatura 9

ambienti. granajo, scuderia a rimessa,

stalla e fenile, cortile, spina d'acqua

ed orto tutto erbaggi e frutti

per 15 Giugno p. v.

rivolgersi al sig. Giuseppe Saccomani di

PADERNO

Avviso agli Agricoltori

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'impresa fuori porta Prachiuso (casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Birra pastorizzata a vapore

col sistema Pasteur di Parigi,

in bottiglie,

proveniente direttamente da Graz

Con questo sistema la birra non si altera, si mantiene limpida

per molti mesi ed è molto

più forte e resistente delle

solite birre di esportazione contenute

nei fusti e non paragonabile alla birra

nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bot-

tiglie l'ana, della capacità di 1/2 litro.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi al procuratore della fab-

brica f.lli Reininghaus di Steinfeld-Graz

signor Fernando Grosser, casa

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi
DALLE
Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi
DALLE
Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER & C. — GENOVA

CIMICI

L'ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi 80.

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
**L'acqua di
Nocera-Umbra**

MILANO di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

**Madri Puerpere
Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendersi le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI & COMP. - MILANO

Il Ferro-China Bislari

Neila scelta di un liquore conciliante la bontà e i benefici effetti è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bislari** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bislari** un' indiscutibile superiorità.



ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né lo biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito generale A. MIGONE & C. Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 805.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO** di Milano, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, sm, Trieste, Monza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino o durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, CHIOGNA & MORESCHINI**, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciat, chiedendo sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO** (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porta l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impronta: **ANTICA FONTE PEJO, CHIOGNA & C.**

La Direzione: Chioigna e Moreschini.

In Udine alle Farmacie: Comessatti Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kotschitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottigliaria Dorta via Paolo Caneiani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi 30 il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

LA DITTA GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i PREMIATI

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

La più bella arricciatura DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toletta
CAPILLARICINA

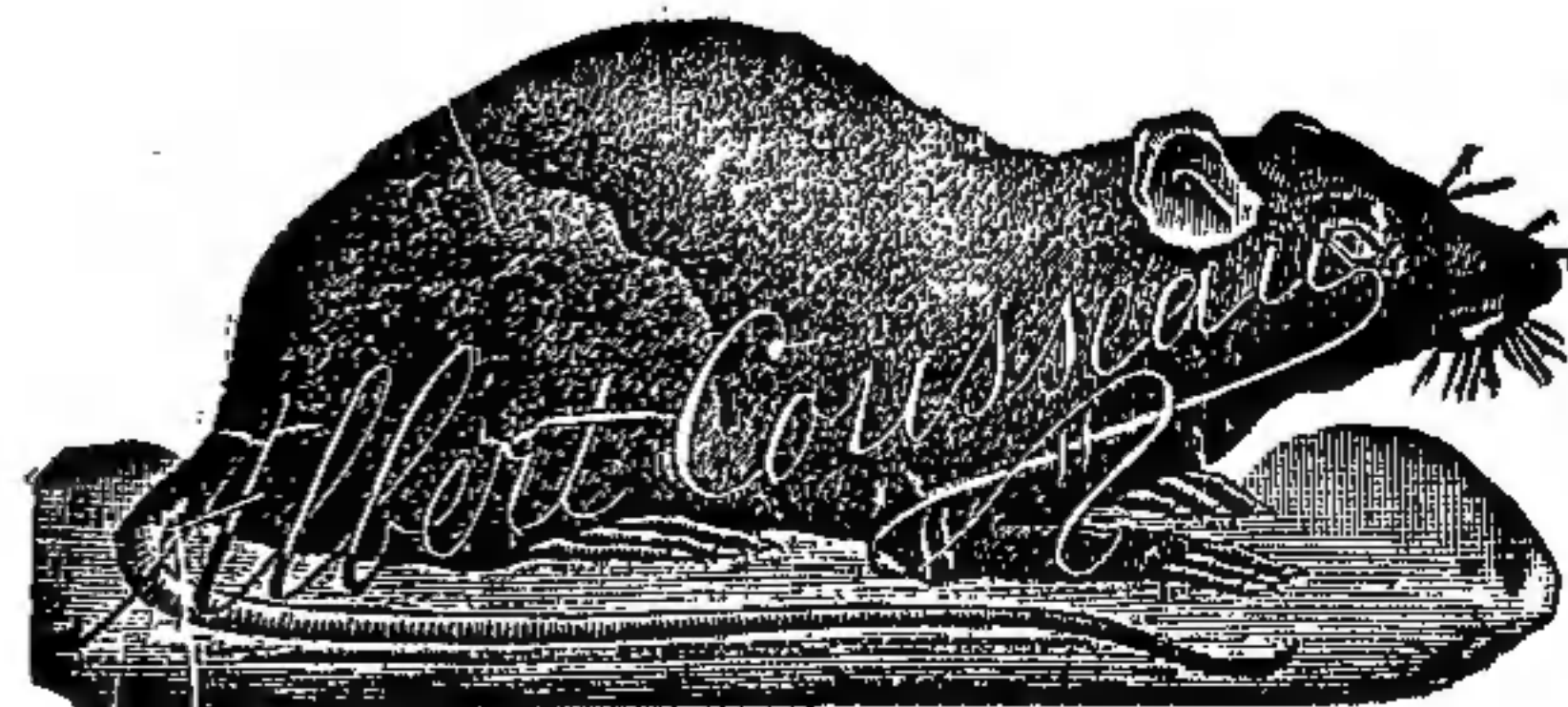
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, Carlo Bode, Roma — via delle Muratte (palazzo Sotarra).

Guardarsi dalle contraffazioni.

H-1025

Il vero TORD-TRIFE



distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonché il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.